

Conto che torna

Risponde
Raffaele Marcello*

Tempo determinato, attesa più lunga per il nuovo contratto

Quali sono le novità in tema di «lavoro a tempo determinato» previste dalla riforma Fornero? (Luciano Picardi, Napoli)

Vengono allungati i tempi di rinnovo che intercorrono tra un contratto a termine e l'altro presso lo stesso datore di lavoro. La legge 92/2012 fissa l'intervallo temporale per la riassunzione da 10 a 60 giorni dalla scadenza, per i contratti di durata fino a 6 mesi, e da 20 a 90 giorni per i contratti di durata superiore, prevedendo che gli stessi possano essere ridotti solo in caso di individuazione a opera dei ccnl sindacali e datoriali, in occasione di assunzioni da effettuare nell'ambito di un processo organizzativo determinato da una serie di ragioni specifiche, e in mancanza, dal ministero del Lavoro, sentite le parti sociali. Il dl 83/2012 modifica quanto disposto dalla L. 92/2012 estendendo l'applicabilità dei termini ridotti alle attività stagionali di cui al DPR 1525/1963, e in ogni altro caso previsto dai contratti collettivi stipulati ad ogni livello dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Sul punto è intervenuto anche il Ministero del Lavoro, che ha fornito chiarimenti in relazione ai termini che devono trascorrere in caso di successione di contratti a tempo determinato tra le stesse parti.

Il mancato rispetto della disposizione comporta che il secondo rapporto lavorativo si consideri a tempo indeterminato sin dalla data di stipulazione del primo contratto, se la riassunzione è avvenuta senza alcuna soluzione di continuità, altrimenti si considera indeterminato il secondo contratto. La riforma, maggiorando i tempi del rinnovo e lasciando immutata la disciplina della proroga, non fa altro che spingere le imprese a stipulare un nuovo contratto, piuttosto che rinnovare o prorogare lo stesso contratto a termine, aggravando uno stato di precarietà già diffuso di per sé.

**Raffaele Marcello
Presidente Unione nazionale
commercialisti ed esperti contabili
(scrivere a r.marcello@unagraco.it)*